



Enzo Porcelli *per* Achab Film

in collaborazione con

Rai Cinema - Film Commission Torino Piemonte – RIPLEY'S FILM

presentano

L'UOMO PRIVATO

un film di **Emidio Greco**

Uscita: 2 novembre 2007

una distribuzione
Istituto LUCE

(foto e book su www.studiopuntoevirgola.com)



regia	EMIDIO GRECO
soggetto e sceneggiatura	EMIDIO GRECO
con la collaborazione di	PAOLO BRECCIA e LORENZO GRECO
fotografia	GHERARDO GOSSI
musica	LUIS BACALOV
edizioni musicali	ERREMME
montaggio	BRUNO SARANDREA
supervisone scenografia	ANDREA CRISANTI
scenografia	MARCELLO DI CARLO
supervisione costumi	PIERO TOSI
costumi	ELENA DEL GUERRA
suono (in presa diretta)	FULGENZIO CECCON (A.I.T.S.)
montaggio del suono	ANGELO MIGNOGNA (A.I.T.S.)
mixer	ALBERTO DONI
aiuto regia	ALESSANDRO GRECO
casting	RITA FORZANO
assistente al montaggio	CECILIA CATALUCCI
operatore	LUCIANO FEDERICI
fotografo	UMBERTO MONTIROLI
organizzatore generale	STEFANO BENAPPI
prodotto da	ENZO PORCELLI
una produzione	ACHAB FILM
in collaborazione con	RAI CINEMA FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE RIPLEY'S FILM

con il sostegno di	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA
nazionalità	ITALIANA
distribuzione	ISTITUTO LUCE
direttore comunicazione ISTITUTO LUCE	MARIA CAROLINA TERZI tel. +39.06.72992242 mcarolinerzi@luce.it
ufficio stampa ISTITUTO LUCE	MARIA ANTONIETTA CURIONE Tel. +39.0672992274 m.curione@luce.it
ufficio stampa FILM	Studio PUNTOeVIRGOLA tel. +39.06.39388909 info@studiopuntoevirgola.com
distribuzione internazionale	RIPLEY'S FILM tel. +39.06.78441420 - Fax +.39.06.78441430 info@ripleysfilm.it
anno di produzione	2007
durata film	100'

Crediti non contrattuali

FOTO E BOOK
www.studiopuntoevirgola.com

TOMMASO RAGNO
MYRIAM CATANIA
GIULIO PAMPIGLIONE

L'uomo privato
Silvia
Ragazzo suicida

e con

MIA BENEDETTA
ENNIO COLTORTI
MARIANGELA D'ABBRACCIO
VANESSA GRAVINA
VANNI MATERASSI
CATHERINE SPAAK

Donna bruna
Commissario
Carlotta
Giornalista
Padre
Ex-amante

GIANNI BISSACA
SIMONA NASI
OXANA KRES

Ingegnere
1^a donna casa Carlotta
Ragazza convegno

ETTORE BELMONDO
MARIO BRUSA
EMANUELE CAIATI
LUCIANO CARATTO
ALDO DELAUDE
CLARA DROETTO
MASSIMO FRANCESCHI
IRENE IVALDI
SATO MAKI
XIA MEIZEN
MONICA PORCELLATO
GUIDO QUINTOZZI
ALESSANDRA RAICHI
CARLO VITALE
GIORGIA WURTH

ispettore Moretti
uomo C.d.A.
uno studente
giornalista
uomo casa Carlotta
domestica
marito Carlotta
donna ristorante
relatrice giapponese
relatrice cinese
2^a donna casa Carlotta
bidello Università
un'amante
Scrittore
commessa

Crediti non contrattuali

Il protagonista è un professore universitario di Diritto, un quarantenne affascinante, intelligente, ironico, socialmente e professionalmente molto affermato. Non sorprende che sia corteggiato dalle donne, verso le quali mostra un'accorta disponibilità. Ma da subito ci appare anche come un personaggio chiuso in sé, rinserrato nelle sue condizioni di "privilegio", vissute e usate come uno schermo difensivo frapposto tra sé e la "volgarità e insensatezza della realtà", verso la quale ha un atteggiamento di totale e aristocratico rifiuto.

Il protagonista vive al riparo nella torre d'avorio che si è costruita e sembra che nulla potrà mai violarne le difese.

Per preservare questo acceso individualismo, non esita a reprimere i propri sentimenti e sacrificare quelli degli altri. Fino a troncare, senza una ragione plausibile, la relazione che ha con Silvia, una giovane donna disperatamente innamorata di lui.

Ma il destino s'incarica di incrinare il perfetto sistema di regole messo a salvaguardia della sua vita: nelle tasche di un giovane suicida - che si scopre essere un suo assiduo studente - la polizia trova un foglio di carta con il nome e il telefono del nostro protagonista. A partire da questo momento, niente sarà più come prima.

La vicenda vira verso il giallo, ed è comprensibile che il racconto si fermi qui. Ciò che conta è che la realtà, tenuta accuratamente a distanza, infiltratasi accidentalmente nella vita del protagonista, ora la invade completamente e la stravolge.

Un personaggio, una situazione e un racconto che nascono da un sentimento diffuso e condiviso: la tentazione di fuga o di isolamento, di chiusura al mondo di fronte alla iattanza di una quotidianità e di una realtà delle quali si sono persi le coordinate e i punti fermi (o ritenuti tali) che davano ad essi senso e ragione. Con l'inevitabile approdo: la frustrazione del proposito nel confronto con la forza delle cose.

Solitamente, nel cinema e in letteratura, questo sentimento e questo tema, variamente trattati, sono stati (e sono) incarnati dal cosiddetto uomo comune, o da personaggi perdenti, da emarginati, da personaggi limite, visti come sintomatici del confronto-scontro tra l'individuo e la normalità-anormalità del reale. E' una contrapposizione "classica", che innesca meccanismi narrativi collaudati (ma anche, ormai, convenzionali) per processare la realtà e denunciarne le condizioni e le contraddizioni che sottendono al malessere, alle patologie e alle crisi esistenziali dei personaggi.

L'uomo privato è un film che, nell'affrontare un tema di avvertita (verrebbe da dire perenne) attualità, percorre strade meno frequentate nella costruzione drammaturgica e narrativa.

Nel mostrare un uomo a disagio col proprio tempo, si è scelto un personaggio lucido e consapevole, socialmente e professionalmente molto affermato, un uomo di "successo", che vive e usa le sue condizioni di privilegio come uno schermo difensivo frapposto tra sé e la realtà.

Queste premesse hanno indotto a scartare rispetto alle procedure narrative più praticate: mentre, di solito, la realtà denunciata è mostrata in tutta la sua evidenza, qui è data per acquisita, è metabolizzata (si potrebbe dire) negli stessi modi di vita del protagonista, a suggerire che il mondo rifiutato è quello che ogni spettatore (ognuno di noi) si porta, eventualmente, già dentro, o vorrà immaginarsi.

Ma al nostro protagonista succede qualcosa di imprevedibile che stravolge la sua vita accuratamente programmata.

A partire da questa svolta narrativa, la storia assume un andamento nuovo: inaspettatamente, gli elementi del racconto s'intrecciano in un nodo stretto dai risvolti caratteristici del giallo. E quando l'intreccio si scioglierà, avverrà non solo sul piano della suspense, ma implicherà quello degli interrogativi morali, intrinsecamente connessi.

Queste sono le intenzioni sottese ma percepibili del film. Ma quello che più conta è che il film vuole essere soltanto cinema, cinema d'impatto diretto e concreto, coinvolgente nel tema di fondo e scevro da intellettualismi.

Per quanto riguarda la scena del convegno, è doverosa una precisazione. L'episodio ha un'intenzionale valenza strutturale: una sorta di rigonfiamento narrativo - a conclusione di un racconto altrimenti secco ed essenziale - che assume il valore di una rappresentazione insieme simbolica e tangibile della naturale (inevitabile) conclusione della storia e della condizione esistenziale del protagonista, infine travolto da quella realtà che, tenuta accuratamente a distanza, e infiltratasi accidentalmente nella sua vita, ora lo invade completamente.

Nel 1964 vince il concorso per il Centro Sperimentale di Cinematografia e si diploma in regia nel '66 con un saggio d'esame di 27 minuti: *Uno, due e tre*.

Al Centro Sperimentale insegna regia dal '66 al '68.

Dal 1966 al 1980 realizza per la RAI numerosi programmi culturali, documentari e inchieste (non meno di una cinquantina) tra cui: *Da una guerra all'altra*, sei ore sui rapporti tra economia e politica tra le due guerre (1976-77); *Madame Bovary sono io*, una biografia di G. Flaubert (1977); *L'Italia del boom*, un programma in tre ore vincitore del *Premio Saint Vincent* per la migliore inchiesta televisiva (1979). Nel 1979-80 è l'ideatore e curatore di *Uomini e idee del 900*, una serie culturale in 14 puntate, di una delle quali, *Nel labirinto di Borges*, è anche il regista.

Nel 1971 (sei mesi dopo l'insediamento del governo di Allende) gira un lungometraggio documentario sul Cile, *Venceremos y vencimos – Cile '71*, di cui, purtroppo, si sono perse le tracce. Debuta nel lungometraggio a soggetto nel 1974 con *L'invenzione di Morel*, dal romanzo di Adolfo Bioy Casares. Il film partecipa al Festival di Cannes nella Quinzaine des Réalisateurs, ed è poi selezionato per numerosi altri festival in Italia e all'estero. Per due anni (1975-76), *L'invenzione di Morel* viene proiettato quotidianamente in 9 musei d'arte moderna tra i più importanti d'Europa, nell'ambito della mostra *Le macchine celibi*.

Nel 1978 gira *Niente da vedere niente da nascondere*, un documentario di un'ora sull'artista (e amico fraterno) Alighiero Boetti.

Ehrengard, tratto dal romanzo di Karen Blixen, è del 1982. Presentato alla Mostra di Venezia '82. L'anno successivo ottiene il premio *Cinema e Società* per il miglior film tratto da opera letteraria.

Un caso d'incoscienza, soggetto originale dell'autore, è del 1984. Viene presentato alla Mostra di Venezia '84.

Per la televisione svizzera realizza due programmi culturali: *Vivere un'altra vita* (1988) - una riflessione sulla "crisi delle convenzioni cinematografiche" - , e *Contrabbando di idee* (1989) - sul "cinema di metafora".

Nel 1991 gira *Una storia semplice*, dal romanzo di Leonardo Sciascia. Presentato in concorso alla Mostra di Venezia '91 riceve il *Leone d'oro* per l'interpretazione di Gianmaria Volonté. Proiettato in diversi festival, ottiene premi e riconoscimenti tra cui: primo premio *Antigone d'oro* al Festival di Montpellier (1992); *Nastro d'argento* per la sceneggiatura; *Globo d'oro* per la sceneggiatura e la musica; *Grolla d'oro* a G. Volonté, E. Fantastichini, R. Tognazzi, M. Dapporto e M. Ghini.

Nel 1998-99 gira *Milonga*. Presentato in diversi festival, ha ricevuto il *Globo d'oro* per l'interpretazione di Giancarlo Giannini.

Nel 2001-2 realizza *Il Consiglio d'Egitto*. In concorso al Festival di Montreal, viene proiettato in altri festival nazionali e internazionali. Ottiene diversi premi, tra cui: *Globo d'oro* della Presidenza al film; *Globo d'oro* per la musica; menzione speciale del *Globo d'oro* a Silvio Orlando; *Nastro d'argento* per la scenografia; *Capitello d'oro* (miglior film) al Sannio film festival.

FILMOGRAFIA

- 1966 *Uno, due e tre*, Cortometraggio
- 1971 *Venceremos y vencimos*, Documentario
- 1974 *L'invenzione di Morel*
- 1977 *Da una guerra all'altra*, Documentario
- 1977 *Madame Bovary sono io*, Documentario
- 1978 *Niente da vedere niente da nascondere*, Documentario
- 1979 *L'Italia del boom*, Documentario
- 1980 *Nel labirinto di Borges* - Serie TV *Uomini e idee del '900*
- 1982 *Ehregard*
- 1984 *Un caso d'incoscienza*
- 1988 *Vivere un'altra vita*, Documentario
- 1989 *Contrabbando d'idee*, Documentario
- 1991 *Una storia semplice*
- 1999 *Milonga*
- 2002 *Il Consiglio d'Egitto*

TOMMASO RAGNO

Tommaso Ragno inizia a lavorare a teatro nel 1988 con *La seconda generazione*, regia di Mario Martone; seguono nel 1989 *Woyzeck* dello stesso regista e *Lettere alla fidanzata* regia di M. P. De Castro. Ricordiamo inoltre: *Oltremare* di M.P. De Castro (1990), *Progetto Euripide*, con M. Castri (triennio 89/91), *La dodicesima notte* di Carlo Cecchi (1991), *Strano interludio* (1992) e *Misura per misura* (1993), entrambe per la regia di Luca Ronconi. Del 1994: *La bottega del caffè* e *Il bugiardo*, regia di G. De Bosio, *La locandiera* regia di C. Cecchi, *Leonce e Lena* regia di Georg Büchner. Seguono: *La scuola delle mogli*, regia Cristina Pezzoli (1995) e nel 1996: *Sogno di una notte d'estate*, regia Carlo Cecchi; *L'avarò* regia Strehler-Puggelli; *Io, l'erede* regia A. R. Shammah.

Dal 1996 al 1998: *I capricci di Marianna*, regia Mina Mezzadri; *Don Perlimplino*, regia Mina Mezzadri; *Caterina Di Heilbronn*, regia Cesare Lievi. Nel 1999 al Teatro Garibaldi di Palermo recita nella trilogia Shakesperiana *Amleto – Sogno di una notte d'estate – Misura per misura*, da un progetto di Carlo Cecchi e Matteo Bavera. Segue nel 2000 *Hedda Gabler*, regia di Carlo Cecchi; nel 2001 *Il principe costante* regia Cesare Lievi; *Le nozze e Sik-Sik l'artefice magico*, regia di Carlo Cecchi.

Nel 2002-2003 è di scena in *Tradimenti*, regia Valerio Rinasco; nel 2004 *Medea*, regia di Emma Dante e nel 2006 *Lo specchio del diavolo* e *Troilo e Cressida*, regia di Luca Ronconi. Esordisce al cinema nel 2001 con *Chimera*, regia di Pappi Corsicato. Seguono: *Il consiglio d'Egitto* regia di Emidio Greco (2002); *L'iguana*, regia di Ch. McGuylvray (2003); *Anche libero va bene*, regia di Kim Rossi Stuart (2006).

MYRIAM CATANIA

Esordisce in televisione nel 1993 con *Papà prende moglie*, per la regia di Nini Salerno.

Seguono *Caro maestro* (1995) e *Una donna per amico 1 e 2* (1997 e 1999), tutti per la regia di Rossella Izzo.

Tra i numerosi lavori televisivi ricordiamo inoltre: *Le ali della vita*, regia di Stefano Reali (1999); la sit-com *Baldini & Simoni*, regia di Ranuccio Sodi e Stefano Sarcinelli (1999); *Ciao Professore*, regia di José María Sánchez (1999); *Cuccioli* di Paolo Poeti (2000); *L'inganno* di Rossella Izzo (2000); *Non lasciamoci più 2*, regia di Vittorio Sindoni (2000); *Lo zio d'America* di Rossella Izzo (2001); *Carabinieri 4*, per la regia di Raffaele Mertes (2004); *Gente di mare* di Alfredo Peyretti (2004); *La Profia* di Rossella Izzo (2004); *Questa è la mia terra* di Raffaele Mertes (2005); *Lo zio d'America 2* di Rossella Izzo (2005) e *Questa è la mia terra 2* di Raffaele Mertes (2007).

Al cinema: *Liberi*, di Gianluca Maria Lavarelli (2002); *Che ne sarà di noi*, di Giovanni Veronesi (2003); *Io no*, regia di Simona Izzo (2003) e *Dalla parte giusta* di Roberto Leoni (2005).

GIULIO PAMPIGLIONE

Tra i numerosi lavori per la televisione ricordiamo: *Un medico in famiglia 2*, regia di Riccardo Donna (1999), *Cuccioli* di Paolo Poeti (2000), *Tutti i sogni del mondo* di Paolo Poeti (2003), *Padri* di Riccardo Donna (2002), *Don Matteo*, regia di Giulio Base (2002), *Carabinieri 3*, regia di Raffaele Mertes (2003), *Diritto di difesa* di Gianfrancesco Lazotti (2004), *Don Gnocchi* di Cinzia Th. Torrini (2007), *La freccia nera* di Fabrizio Costa (2007), *Distretto di polizia 7*, per la regia di Antonio Luigi Grimaldi (2007) e altri.

Esordisce al cinema nel 1990 con il film *Il volo di Teo*, di Walter Santesso.

Seguono: *Il nodo alla cravatta*, di Alessandro Di Robilant (1991), *Marquise* di Véra Belmont (1997), *Riconciliati* di Rosalia Polizzi (2001) e *Tre metri sopra il cielo* di Luca Lucini (2004).

ENNIO COLTORTI

Attore e regista di primo piano del teatro italiano, appare in televisione in più di venti opere, tra cui ricordiamo: *San Pietro*, regia di Giulio Base (2005) e *Don Matteo*, regia di Elisabetta Marchetti (2006).

Al cinema ha interpretato ruoli nei seguenti film: *Pasolini, un delitto italiano* di Marco Tullio Giordana (1995); *Ninfa plebea* di Lina Wertmüller (1996); *Li chiamarono...brigantini!* di Pasquale Squitieri (1999) e *Hannibal*, per la regia di Ridley Scott (2001);.

MARIANGELA D'ABBRACCIO

Attrice di teatro, esordisce nella compagnia di Luca De Filippo dove interpreta *Ditegli sempre di sì*, *Filumena Marturano* e *Napoli milionaria*, diretta da Francesco Rosi.

Per il cinema ricordiamo: *La Traviata* di Franco Zeffirelli (1983), *Tracce di vita amorosa* di Peter Del Monte (1990), *Per amore solo per amore* di Giovanni Veronesi (1993) e *A Spasso nel Tempo 2*, per la regia di Carlo Vanzina (1997).

Nel 2002 fa parte del cast del film di Piergiorgio Gay in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia *La Forza del Passato*.

VANESSA GRAVINA

Esordisce al cinema nel 1985 con *Colpo di Fulmine*, per la regia di Marco Risi.

Seguono: *Maramao*, regia di Giovanni Veronesi (1987); *Don Tonino* di Fosco Gasperi; *32 Dicembre*, regia di Luciano De Crescenzo (1988); *Abbronzantissimi 2* di Bruno Gaburro (1992); *Dietro la pianura*, per la regia di Gerardo Fontana e Paolo Girelli (1994); *Italiani* di Maurizio Ponzi (1996); *Milonga* di Emidio Greco (1999); *L'inferno secondo noi* di Giovanni Giacobelli (2005).

In televisione ricordiamo: *Don Tonino*, regia di Fosco Gasperi (1988), *Ricominciare*, registi vari (2000 – 2001), *Incantesimo*, registi vari (2001-2002) e *Pompei* di Paolo Poeti (2007).

CATHERINE SPAAK

Attrice di cinema, inizia a lavorare negli anni '60 e interpreta più di 60 film. Ha lavorato con i più importanti registi italiani ed europei. Tra i film più famosi da lei interpretati ricordiamo: *I dolci inganni* di Alberto Lattuada (1960), *Il sorpasso* di Dino Risi (1962), *La parmigiana* di Antonio Pietrangeli (1963), *La ronde* di Roger Vadim (1964), *Week end a Zuycoote* di Henri Verneuil (1964), *L'uomo dei cinque palloni* di Marco Ferreri (1965), *Non faccio la guerra, faccio l'amore* di Franco Rossi (1966), *Made in Italy* di Nanni Loy (1965), *L'armata Brancaleone* di Mario Monicelli (1966), *La patriarca* di Pasquale Festa Campanile (1968) e *Febbre da Cavallo* di Steno (1968).